



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Liceo Scientifico Statale "Enrico Fermi"

Sezioni: Classico – Linguistico - Scienze Umane - Scienze Applicate
Via Martiri delle Foibe,8 – 25087 Salò (BS) - Tel. 036520957-0365520150
C.F.87002130174 - C.M.BSPS05000X

www.liceofermisalo.edu.it e-mail uffici : bsps05000x@istruzione.it

Posta elettronica certificata: bsps05000x@pec.istruzione.it



OPUSCULO NORME DI SICUREZZA NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

Questo opuscolo è stato predisposto per fornire ai docenti ed al personale non docente, in conformità all'art.36 del D.Lgs. 81/08 e successive modificazioni, una informazione sulla normativa e sui rischi presenti nella scuola.

La conoscenza della normativa consente inoltre a tutti i lavoratori di adempiere ai nuovi obblighi.

Tale D.Lgs. prevede un approccio alla materia basato sulla individuazione, valutazione ed eliminazione dei rischi, sulla programmazione della prevenzione, sulla diffusione di una cultura della sicurezza e sulla partecipazione, informazione e formazione dei lavoratori (docenti, non docenti e studenti).

Il decreto attribuisce ai singoli diritti, obblighi e responsabilità; con esso il lavoratore, da soggetto essenzialmente passivo, a causa del carattere non partecipativo delle precedenti disposizioni legislative, diviene soggetto attivo della prevenzione, partecipa al miglioramento della sicurezza e salute sul luogo di lavoro, acquisisce consapevolezza dei rischi che si possono produrre ed attiva comportamenti consapevoli.

Per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, il decreto prevede specifiche funzioni per diverse figure.

Ad ognuna di queste figure sono assegnati obblighi, responsabilità e diritti, l'interazione di questi ruoli e funzioni costituisce il sistema di sicurezza.

Per sistema si intende l'insieme delle strutture organizzative, delle responsabilità, delle procedure, dei processi e delle risorse mobilitate per garantire la sicurezza e la salute della popolazione scolastica.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Gli artt. 36 e 37 stabiliscono che il datore di lavoro ha l'obbligo di provvedere affinché tutti i lavoratori ricevano una sufficiente formazione in materia di sicurezza e salute ed un'adeguata informazione sui possibili rischi e sull'organizzazione relativa alla sicurezza nella scuola.

Il D.S. promuove pertanto tutte le iniziative per una effettiva e consapevole partecipazione dei dipendenti e degli allievi alla prevenzione e protezione contro i rischi.

A tal fine egli ha l'obbligo dell'informazione, mentre la formazione e l'aggiornamento del personale potranno essere svolte tenendo conto delle risorse economiche disponibili.

Il D.S. per ottemperare a quanto previsto dall'art.17 deve:

- a) designare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione interno o esterno all'istituto secondo le regole di cui all'art. 31;
- b) redigere una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa, l'individuazione delle

- misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale;
- c) definire il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) nominare gli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, al Servizio di Prevenzione e Protezione Antincendio, al Servizio di Pronto Soccorso ed al Servizio Gestione delle Emergenze;
- e) nominare, nei casi previsti, il medico competente;
- f) affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- g) fornire ai lavoratori i necessari e idonei mezzi di protezione individuale, sentito il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- h) adottare le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- i) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, anche attraverso i "preposti, nonché delle disposizioni in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- l) permettere ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- m) consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nei casi previsti ;
- n) segnalare all'ente proprietario le necessità di manutenzione delle strutture e degli impianti.

IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (SPP) ED IL SUO RESPONSABILE (RSPP)-ARTT.31/33

Il Servizio di Prevenzione e Protezione è composto da un certo numero di addetti (secondo le dimensioni della scuola) che, designati dal D.S., sentito il RLS, vengono coordinati dal Responsabile (RSPP) anch'egli designato dal D.S. Funzione primaria del SPP è coadiuvare il D.S. nella stesura ed aggiornamento del Documento di valutazione dei Rischi, nella valutazione dei rischi, nella scelta delle misure di prevenzione e dei dispositivi di protezione collettiva ed individuale più idonei.

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

La figura del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è un pilastro fondamentale della struttura prevenzionale, sulla partecipazione attiva dei lavoratori alla realizzazione di una più efficace sicurezza nei luoghi di lavoro.

Operando nella scuola oltre 15 dipendenti il rappresentante per la sicurezza è eletto o designato dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali; in assenza delle RSU. è eletto dall'assemblea dei lavoratori della scuola.

Il rappresentante è:

- strumento di consultazione, in quanto consente la consultazione dei lavoratori nelle realtà complesse;
- strumento di partecipazione, in quanto l'elezione stessa promuove e sostiene un clima partecipativo.

Il rappresentante ha l'obbligo di avvertire il datore di lavoro delle eventuali inosservanze alle norme di prevenzione e dei rischi rilevati nel corso dell'azione di vigilanza sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Al rappresentante sono attribuiti in sintesi i seguenti ulteriori diritti:

- accede ai luoghi di lavoro;

- è consultato su la valutazione dei rischi, individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione;
- è consultato sulla designazione e sulla formazione degli addetti ai servizi di emergenza;
- riceve le informazioni e la documentazione inerente la valutazione dei rischi, le misure di prevenzione, le sostanze ed i preparati pericolosi, le macchine, gli impianti, l'organizzazione e gli ambienti di lavoro, gli infortuni e le malattie professionali;
- riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
- riceve una formazione adeguata;
- promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- partecipa alla riunione periodica del SPP;
- fa proposte in merito all'attività di prevenzione;
- avverte il RSPP dei rischi individuati nel corso della sua attività;
- può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione protezione dai rischi adottate dal Dirigente scolastico ed i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro;

IL MEDICO COMPETENTE (MC)

In alcune attività produttive è necessaria una sorveglianza sanitaria in relazione ai cicli produttivi ed alle sostanze utilizzate.

Se i lavoratori usano i videoterminali per più di 20 ore la settimana o movimentano abitualmente carichi superiori ai 20 kg per le femmine e 30 kg per gli uomini o utilizzano sostanze pericolose, il D.S. deve nominare il MC per i previsti controlli periodici.

IL SERVIZIO DI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO

I compiti sono :

- controllare che vengano rispettate le disposizioni per la prevenzione incendi;
- verificare che siano tenute sgombre le uscite di Emergenza;
- controllare l'efficienza delle porte di uscita e dei mezzi antincendio (estintori, manichette);
- segnalare eventuali situazioni di pericolo d'incendio;
- attuare le procedure per l'attivazione del sistema di allarme e l'intervento dei VV.FF.;
- intervenire con i mezzi disponibili (estintori, idranti) per il primo intervento allo svilupparsi di un incendio;
- compilare il registro antincendio.

IL SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

La gestione delle situazioni di emergenza deve essere adeguatamente preparata e pianificata per evitare momenti di panico e mettere in salvo quanti sono presenti all'interno della struttura .

A tal fine :

- è predisposto un piano di evacuazione rapida della struttura;
- si effettuano le esercitazioni annuali previste (almeno 2).

Il piano di evacuazione rapida è esposto all'Albo della Sicurezza e su tutti i piani.

IL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO (SPS) E LE PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO

Nell'Istituto dovrà essere disponibile una cassetta di Pronto Soccorso con il materiale necessario al primo soccorso ed altre cassette definite punti di medicazione.

Nell'ambito delle turnazioni deve essere prevista la presenza nell'istituto di almeno uno degli

addetti .

In caso d'infortunio non si deve toccare l'infortunato ma avvertire subito un addetto al SPS e collaborare per le prime cure del caso; eventualmente si telefonerà al numero di Emergenza 112.

I LAVORATORI (STUDENTI, DOCENTI, PERSONALE AUSILIARIO)

Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro

In particolare i lavoratori:

- a) osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro e/o dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- b) utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- c) utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- d) segnalano immediatamente al datore di lavoro, o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui alle lettere b) e c), nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- e) non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- f) non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori.

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Nel linguaggio comune il termine rischio viene utilizzato come sinonimo di pericolo, mentre nel contesto in cui ci muoviamo il pericolo rappresenta la proprietà intrinseca di una determinata entità (sostanza, attrezzo, ecc.) di causare danni (es. un contenitore di benzina o altro liquido infiammabile rappresenta un pericolo); il rischio è invece legato alla potenzialità o frequenza del verificarsi dell'evento dannoso ed alla gravità delle sue conseguenze (nell'esempio di cui sopra vi è un rischio quando una persona fuma in prossimità del contenitore di liquido infiammabile).

L'obiettivo ultimo del sistema di prevenzione e protezione è quello di togliere o ridurre al minimo le cause dell'infortunio definito quale evento traumatico prodotto da causa violenta in occasione di lavoro. Il più delle volte l'infortunio non è imputabile ad una sola causa, ma il risultato di una serie di circostanze originate da fattori sia oggettivi che soggettivi.

Tra i fattori oggettivi si esemplifica: la disorganizzazione, la mancanza di ordine e pulizia, il pavimento sconnesso o sdruciolevole, le scale non sicure, l'illuminazione inadeguata sia per l'intensità che per la collocazione, l'ingombro dello spazio operativo con oggetti, l'assenza di cartelli di segnalazione di pericolo, gli impianti o meccanismi privi di adeguata sicurezza.

Tra i fattori soggettivi si possono elencare:

- la scarsa conoscenza della mansione unita all'inosservanza delle disposizioni tecniche impartite; si tratta di prevenire gli infortuni mediante un'adeguata preparazione all'attività che ci si presta ad effettuare o che sarà assegnata allo studente nei laboratori;
- la confidenza, la non curanza del pericolo o l'eccesso di disinvoltura aggravate da disattenzione, negligenza, imprudenza o da scherzi pericolosi;

- le precarie condizioni psicofisiche causate a volte da stress ambientali, ansie o preoccupazioni;

Le indicazioni che seguono tendono ad assicurare una corretta e capillare applicazione della normativa vigente e forniscono al personale la dovuta informazione in materia di sicurezza ed igiene sul luogo di lavoro.

I RISCHI DELL'ATTIVITA' SCOLASTICA

L'attività ordinaria:

L'attività ordinaria che si svolge nella scuola in generale, se eseguita con normale diligenza, non comporta rischi particolari per la sicurezza e la salute degli operatori e degli allievi. La condizione essenziale per il mantenimento di un buon livello di sicurezza è l'uso corretto e prudente delle strutture, delle suppellettili e degli impianti, nel rispetto della segnaletica esposta. Va segnalato tuttavia che gli allievi, rimanendo seduti ai banchi per varie ore, spesso assumono, per stanchezza o per abitudine, una posizione fisica scorretta da un punto di vista ergonomico; ciò potrebbe, nel tempo, favorire l'insorgere di forme di scoliosi. I docenti, specie quelli di educazione fisica, sono invitati a segnalare ai loro allievi questo pericolo tutte le volte che lo ritengono necessario e fornire loro le opportune istruzioni.

Il rischio di infortunio negli intervalli dell'attività didattica:

Anche nell'attività scolastica ordinaria è necessario evidenziare alcune situazioni che possono provocare degli infortuni, se l'attività stessa non si svolge in forma ordinata e nel rispetto delle disposizioni impartite; in particolare il rischio di infortunio risulta più probabile:

- nelle aree di pertinenza della scuola, esterne o interne, soprattutto prima dell'inizio e alla fine dell'attività;
- negli spazi comuni all'interno dell'edificio (corridoi, scale, ecc.) durante l'ingresso e l'uscita degli allievi all'inizio ed al termine delle lezioni;
- durante gli spostamenti delle classi da un'aula all'altra, per svolgere particolari attività didattiche (palestre, laboratori, ecc.);
- durante l'intervallo per la ricreazione;
- al termine di ciascuna lezione, quando i docenti si alternano;
- durante le esercitazioni nei laboratori

RISCHIO INCENDIO:

Speciale attenzione deve essere prestata alla prevenzione del rischio incendio, evento non frequente nella scuola, ma potenzialmente catastrofico.

Perciò è fatto obbligo a tutti di rispettare rigorosamente il divieto di fumo segnalato da appositi cartelli.

E' vietato usare fiamme libere, se non nei laboratori attrezzati, quando è indispensabile, e per le operazioni espressamente programmate.

E' vietato accumulare rifiuti o materiali combustibili nei ripostigli e nei locali di sgombero.

E' vietato ingombrare con suppellettili o con altri ostacoli le vie di fuga per l'evacuazione, nonché bloccare l'apertura delle uscite di sicurezza.

E' vietato fare uso improprio delle prese di corrente elettrica o di collegarvi apparecchi elettrici personali di qualsiasi natura (stufe elettriche, scaldini elettrici, ecc.).

E' opportuno che, a fine impiego, si spengano gli apparecchi elettrici che possono originare cortocircuiti o surriscaldamenti (fotocopiatrici, personal computer, televisori, lavagne luminose, apparecchi di illuminazione, ecc.).

RISCHIO ELETTRICO

L'Ente proprietario dell'immobile è tenuto ad assicurare la rispondenza degli impianti elettrici alla normativa tecnica vigente.

E' tuttavia necessaria la partecipazione attiva e consapevole di tutto il personale che deve utilizzare l'impianto e le attrezzature elettriche con tutte le precauzioni possibili, tra le quali si esemplificano le seguenti:

- prolunghe e cavi devono essere disposti e fissati in modo da evitare deterioramenti per schiacciamento;
- non far passare cavi o prolunghe sotto le porte;
- usare prolunghe adatte allo scopo e che non richiedano l'uso di adattatori;
- le prese a muro dovrebbero ricevere una sola spina;
- le spine devono essere estratte agendo sulla spina stessa e non tirando il cavo;
- non utilizzare apparecchi con fili elettrici, anche parzialmente, scoperti o spine di fortuna;
- non manomettere o modificare parti di impianto elettrico o di macchine ad esso collegate;
- le apparecchiature elettriche non devono mai essere utilizzate con le mani bagnate;
- usare spine dotate di spinotto di terra;

L'IGIENE ED IL RISCHIO CHIMICO

Durante le operazioni di pulizia vanno ridotti al minimo i rischi derivanti oltre che da scivolamenti e cadute dall'alto, anche da esposizione e contatto da agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

E' necessario rispettare anzitutto le fondamentali norme igieniche:

- ogni giorno, al termine delle lezioni, effettuare un'accurata pulizia di aule, corridoi, palestre, laboratori, assicurando l'indispensabile ricambio d'aria;
- pulire i servizi igienici almeno due volte al giorno utilizzando strumenti e dispositivi di protezione (panni, guanti, ecc.) destinati esclusivamente a quei locali;
- al termine delle pulizie tutti i materiali usati vanno lavati in acqua con detersivo e successivamente risciacquati, oppure disinfettati con candeggina diluita al 0,5-1% di cloro attivo per almeno un'ora ed ugualmente risciacquati, fatti asciugare e riposti in locali chiusi;
- non lasciare secchi con acqua o altri contenitori fuori dai locali chiusi;

Tutti i recipienti contenenti prodotti chimici devono essere a tenuta e vanno sempre conservati e depositati in modo corretto ed in luoghi idonei e separati in ragione della loro incompatibilità chimica.

Prima di utilizzare un prodotto è necessario leggere attentamente le istruzioni riportate sull'etichetta; l'etichetta di un prodotto permette di conoscere il grado di pericolo che esso ha se non usato correttamente.

Il personale addetto alle pulizie dovrà utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale (per.es. guanti) forniti dalla istituzione scolastica.

USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI (VDT)

Le disposizioni di questi articoli si applicano ai lavoratori che utilizzano attrezzature VDT in modo sistematico o abituale per venti ore settimanali.

Chiunque utilizzi il computer per lunghi o brevi periodi, anche per meno di 20 ore settimanali, deve ,comunque, conoscere alcune regole di comportamento:

- correggere la propria posizione (errori di postura);
- variare le attività, effettuando pause periodiche (minimo 15 minuti ogni due ore);
- usare attrezzature idonee (sedili ergonomici, piani di lavoro con superfici non riflettenti,

eventuale poggiapiede ecc.);

- corretta illuminazione naturale ed artificiale;

RISCHIO SCALE

Tale rischio riguarda il lavoratore che per svolgere la sua mansione fa uso di scale non fisse. Il lavoratore in questione deve avere a disposizione scale adeguate al lavoro da svolgere, in particolare egli deve usare sempre:

- scale la cui altezza gli permetta di operare comodamente senza sporgersi o allungarsi pericolosamente;
- scale stabili;
- scale con dispositivi antidrucciolevoli alle estremità sia inferiori che superiori;

L'uso della scala deve essere effettuato con l'assistenza di un collega, inoltre, non bisogna mai effettuare lo spostamento di una scala quando su di essa può trovarsi un lavoratore in opera. Per le scale doppie è previsto che non debbano superare i 5 metri di altezza e che siano provviste di una catena con adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura oltre il limite prestabilito per la sicurezza.

Un'attenzione particolare va posta quando si usano scale in prossimità di finestre: in tali condizioni è fatto obbligo di abbassare le tapparelle.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Si intendono per movimentazione manuale dei carichi le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico, comprese le azioni di sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico. E' necessario evitare di eseguire sollevamenti manuali, ricorrendo il più possibile ad ausili meccanici.

Le lesioni dorso-lombari rappresentano uno dei principali rischi cui sono soggetti i lavoratori che movimentano manualmente carichi pesanti. Per questo motivo è importante che il lavoratore conosca le particolari tecniche per una corretta movimentazione dei carichi e si attenga scrupolosamente a quanto di seguito indicato:

- esaminare preventivamente il carico per verificarne il peso che deve essere inferiore a 30 kg per gli uomini e a 25 kg per le donne;
- assicurarsi che il carico non sia ingombrante o difficile da afferrare;
- assicurarsi che il corpo sia in posizione stabile in modo da rendere più sicuro il sollevamento;
- durante il sollevamento fare leva sulla muscolatura delle gambe, flettendole, anziché caricare i muscoli della schiena che deve essere mantenuta eretta;
- mantenere il carico vicino al busto tenendo le braccia piegate;
- evitare torsioni del busto e le inclinazioni del tronco;
- accertarsi che la mole del carico permetta di avere piena visibilità del tragitto da percorrere

ESERCITAZIONI IN LABORATORIO

Rischi specifici per la salute e la sicurezza delle persone possono insorgere anche durante le attività didattiche svolte nei laboratori, in relazione con la natura delle esercitazioni, la pericolosità delle apparecchiature e dei prodotti usati e con l'eventuale esposizione ad agenti, chimici, fisici e biologici.

Al riguardo è necessario ricordare che, ai sensi del D.M. Pubblica Istruzione 29 settembre 1998, n.382, " le attività svolte nei laboratori... hanno istituzionalmente carattere dimostrativo - didattico". Pertanto, anche nei casi in cui gli allievi sono chiamati ad operare direttamente, tutte le operazioni debbono svolgersi sempre sotto la guida e la vigilanza dei

docenti e dei loro collaboratori.

L'uso di ogni laboratorio è specificatamente regolamentato, con particolare riferimento alla prevenzione e protezione contro l'incendio ed all'eventuale presenza di prodotti o rifiuti pericolosi.

Gli allievi sono invitati a prendere visione delle norme d'uso affisse all'ingresso dei singoli laboratori e della segnaletica esposta e ad osservare scrupolosamente le prescrizioni ed i divieti, chiedendo ai docenti o ai collaboratori tecnici eventuali chiarimenti in merito.

L'attività di ciascun laboratorio viene programmata a cura del docente preposto.

I docenti, in collaborazione con il personale addetto controlleranno il regolare funzionamento delle apparecchiature prima del loro uso ed illustreranno agli allievi i rischi specifici che possono derivarne; controlleranno l'efficienza dei dispositivi di protezione collettiva ed individuale, esigendone l'effettivo uso, ove necessario; daranno agli allievi le istruzioni per la corretta esecuzione delle operazioni.

Gli allievi debbono osservare le disposizioni ricevute,rispettando le indicazioni della segnaletica, devono astenersi da operazioni non espressamente previste, devono comunicare immediatamente al personale addetto eventuali anomalie nel funzionamento delle attrezzature.

L'accesso ai laboratori è vietato al personale non addetto ed agli allievi non accompagnati dal personale addetto.

Durante l'attività di laboratorio, ai fini della sicurezza, gli allievi sono equiparati ai lavoratori ed hanno l'obbligo di osservare le disposizioni previste.

In particolare, nel laboratorio di chimica devono essere osservate le seguenti raccomandazioni:

- Esigere che gli studenti indossino un idoneo camice e raccolgano con retina i capelli lunghi;
- Fare in modo che durante le esercitazioni, qualora i docenti lo ritengano necessario, che gli allievi utilizzino dispositivi di protezione individuale;
- Verificare prima di ogni esercitazione che la cappa di aspirazione sia efficiente;
- Riporre i contenitori dei prodotti infiammabili negli appositi armadi;
- Predisporre bacini di contenimento intorno a recipienti contenenti sostanze pericolose;

RISCHIO FUMO

Ai sensi dell'art. 51 della Legge 16.01.03, n.3, è vietato fumare in tutti i locali chiusi. Nelle scuole è vietato fumare in qualsiasi locale e non deve essere previsto alcun locale fumatori. Il Consiglio d'Istituto può deliberare nel Regolamento Scolastico l'estensione del divieto di fumare anche nei cortili esterni (per motivi di carattere educativo)

RISCHIO RUMORE

L'inquinamento acustico in ambiente scolastico non ha in genere caratteristiche di continuità e di elevata intensità e, quando è presente è attribuibile a fattori interni riconducibili all'affollamento di aule, spazi comuni, palestre in rapporto ad esuberanti comportamenti degli studenti. Va comunque sottolineato che il rumore in questo contesto non si qualifica come rischio specifico, quanto piuttosto come potenziale rischio generico, che tuttavia può determinare, in talune circostanze, condizioni di disagio e possibili effetti negativi sulla salute.

IL PIANO DI EMERGENZA

In ambito scolastico le situazioni critiche che possono innescare una condizione di emergenza si possono genericamente codificare nelle seguenti tre categorie:

1- eventi connessi con le attività che si svolgono nell'ambiente scolastico o con le

caratteristiche proprie dell'ambiente stesso;

2- eventi determinati da cause esterne, connesse con la realtà territoriale in cui è inserito l'edificio scolastico (allagamenti, terremoti, condizioni meteorologiche estreme)

3- eventi derivanti da un'azione umana volontaria (attentato);

Il piano di emergenza è lo strumento finalizzato a fronteggiare le condizioni appena descritte ed a ridurre i danni che ne potrebbero derivare.

In concreto è lo strumento organizzativo che contiene l'insieme delle misure, delle procedure e delle azioni da attuare al verificarsi di eventi pericolosi.

L'azione che si considera più sovente in un piano di emergenza è l'evacuazione, ma quest'ultima non è che una delle possibili risposte da attuare al verificarsi di una situazione di crisi ed è quella che permette di allontanarsi dal pericolo con maggiore efficacia.

In particolare il piano di emergenza si propone i seguenti obiettivi:

- soccorrere le persone;
- permettere l'allontanamento delle persone dalla fonte di pericolo;
- prevenire ulteriori incidenti derivanti dalla situazione di origine;
- prevenire e limitare i danni alla scuola ed all'ambiente circostante;
- isolare e bonificare l'area interessata all'incidente;
- assicurare il coordinamento interno con i servizi di emergenza esterni (vigili del fuoco, soccorso sanitario, protezione civile);
- contenere i danni e riportare rapidamente la situazione alla condizione di normale attività;

NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

SCHEDA 1 - NORME PER L'EVACUAZIONE

- Interrompere tutte le attività
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano
- Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare
- Uscire ordinatamente Incolonnandosi dietro gli aprifila;
- Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.
- Rispettare le precedenze derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
- Seguire le vie di fuga indicate;
- Non usare mai l'ascensore;
- Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
- se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVF e se del caso il Pronto Soccorso;
- dare il segnale di evacuazione;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
 - accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
 - arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
 - far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari).
- Chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici;
- avvertire (se necessario) ufficio tecnico, Enel

NORME PER EMERGENZA SISMICA

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
- interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

I docenti devono:

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- Proteggersi, durante il sisma, dalla cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- Nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out:

Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare generatore sussidiario (se c'è)
- telefonare all'ENEL
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
 - Far rientrare tutti nella scuola.
 - In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono: stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare all'ufficio tecnico comunale;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire l'ufficio tecnico comunale;

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione

NORME PER I GENITORI

Il Capo d'Istituto deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

- le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
- cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
- quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, tra i più importanti il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

IL PIANO DI EVACUAZIONE

All'interno di ogni ambiente scolastico sono affisse precise istruzioni sui comportamenti da tenere in caso di emergenza; le istruzioni sono accompagnate da una planimetria che indica schematicamente la posizione dell'ambiente rispetto alle vie di esodo, alle scale ed all'uscite di sicurezza.

Ogni classe ha un punto di raduno sia per mantenere i contatti con il docente, sia per consentire di verificare, se vi sono eventuali persone assenti o infortunate.

Le sirene d'allarme segneranno a tutto il personale la necessità di abbandonare rapidamente l'edificio; l'ordine di evacuazione potrà avvenire anche attraverso la campanella continua. Nel momento dell'evacuazione, è fondamentale il ruolo del docente, egli dovrà guidare gli allievi verso l'uscita, con passo svelto ma senza correre, seguendo il percorso previsto dal piano.

Dovranno essere responsabilizzati il capoclasse (quali capifila), il vice capoclasse (quali chiudifila), affinché collaborino con il docente nel tragitto verso l'area di raduno impegnandosi in particolare a:

- prelevare il registro
- spegnere le luci
- chiudere la porta dell'aula
- richiamare l'area di raduno

Nell'area di raduno il docente farà l'appello. In caso di vera emergenza (non simulata) il contributo di tutti è indispensabile per consentire un intervento efficace, senza ostacolare o ritardare, anche involontariamente, l'azione dei soccorsi.

PRONTO SOCCORSO

Nell'ambiente di lavoro, anche laddove siano state adottate tutte le precauzioni necessarie, il concorso di più cause può talvolta determinare un evento dannoso, le cui conseguenze sono spesso legate alla tempestività del primo soccorso.

Ogni plesso scolastico è dotato di cassette di Pronto Soccorso, custodite in luogo individuabile con segnaletica appropriata, per garantire un primo soccorso rapido ed efficace da parte degli addetti.

LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

Nei luoghi di lavoro i rischi e gli obblighi che riguardano i lavoratori devono essere sempre segnalati da appositi cartelli che hanno la funzione di promemoria per il lavoratore; la sicurezza di un luogo di lavoro è anche un modo di pensare e comportarsi, non solo una legge da rispettare.

La segnaletica di sicurezza non sostituisce in alcun caso le necessarie misure di protezione. L'efficacia della segnaletica di sicurezza dipende da una estesa e ripetuta informazione di tutte le persone per le quali la segnaletica può risultare utile.

L'impiego della segnaletica ha in generale i seguenti scopi:

- avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte;
- vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo;
- prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza;
- fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio;

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

Si definisce come dispositivi di protezione individuale una qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro.

I DPI costituiscono i mezzi che la scuola deve impiegare qualora tutte le altre misure, di tipo collettivo, tecniche e procedurali, lascino ancora un livello non accettabile di rischio residuo. Affinché il DPI sia efficace nei confronti del rischio considerato occorre che siano assicurate le seguenti condizioni:

- Il DPI deve essere utilizzato sistematicamente tutte le volte che il soggetto è esposto ad un rischio;
- Il DPI deve essere conservato in efficienza;
- Essendo in genere, il DPI a contatto con parti del corpo è opportuno che vengano assicurate opportune norme igieniche, quali lo scambio tra persone.

La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Tecla Gaio